

# IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA E DI INFORMAZIONI TRIBUTARIE AZIENDALI E COMMERCIALI

Abbonamento annuo . . . . . Lire 12.00  
 " semestrale . . . . . " 7.00  
 PER L'ESTERO } Abbonamento annuo . . . . . 30.00  
 " semestrale . . . . . " 18.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
 UDINE VIA BELLONI, 10 UDINE  
 Conto corrente postale N. 9-5469  
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per mm. di altezza (larghezza una colonna)  
 Commerciali L. 1.- il m/m. — Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste, Comunicati  
 L. 2,50 il m/m. — Cronaca L. 2,50 il m/m.  
 Rivolgersi all'Amministrazione

## ACCUSE E DEMAGOGIA

### UNA MESSA A PUNTO

Molto opportunamente « Il Sole » ha scritto:

Nell'ultimo « Foglio di Disposizioni » S. E. il Segretario del Partito ha ammonito:

« Ho notato, in questi ultimi tempi, degli attacchi particolarmente vivaci contro rivenditori che avrebbero commesso infrazioni alla disciplina dei prezzi. Attenti a non slittare sul terreno demagogico! Si tenga presente, inoltre, che non è soltanto questo il terreno da battere ».

E nel « Popolo d'Italia », Farinata, con quel suo stile attraverso cui vive e vibra una fede sentita e servita con profondo spirito di umanità, ne ha tratto argomento per ricordare a tutti che la vita fascista — la quale deve essere vita serena — non consente a nessuno il « dalli all'untore! » — antipatico ed improduttivo, perchè la severità giusta è nemica dell'acredine pettegora. « Il pettegorismo col pubblico — egli avverte — è del peggiore in sé, ed anche del peggior buon gusto, specialmente quando si esercita attraverso la carta stampata ».

S. E. il Segretario del Partito e Farinata, l'uno attraverso ad una precisa disposizione, l'altro con un sereno richiamo, hanno toccato argomento di viva attualità.

Posto tra la produzione ed il consumo, il commercio — in ogni tempo ed in ogni luogo — è oggetto delle più crude critiche, nè può essere diversamente, perchè il commercio, sul terreno economico, è uno specchio fedele, e perciò stesso talvolta assai molesto, della realtà.

Salari, stipendi, rendite, diventano realtà solo nel momento in cui si traducono in beni; solo al momento, cioè, in cui la loro capacità d'acquisto è saggiata al contatto con la pietra di paragone che è il prezzo; ed è il commercio che — tenuto conto dei relativi costi, delle relative spese e dei relativi aggravii — stabilisce e denuncia il prezzo di ogni bene di consumo. E' fatale — anche se non è logico — che il consumatore se la prenda col commercio! Le sigarette ed i sigari sono estremamente costosi in confronto al loro valore intrinseco; ma — neppure nel corso delle giornate del maggior disordine sociale, tra il 1919 ed il 1922 — nessuno si è mai sognato di prendersela con i tabaccai, perchè quella dei Rivenditori di generi di Monopolio, per una fortuna, è la sola categoria di commercianti la quale — per quanto riguarda i prezzi — sia al di sopra ed all'infuori di ogni... sospetto, essendo ben noto a tutti che questa materia è regolata unicamente dall'Amministrazione dello Stato! Ma, ci si provi a persuadere la buona ed attenta massaia, delle ragioni per cui la carne anche di scadente qualità oggi è venduta a caro prezzo, senza che il rivenditore ne possa ricavare un margine di profitto adeguato alle spese generali del suo negozio... Senza dire che spesso il consumatore attribuisce al rivenditore persino le colpe della poca accortezza con cui ripartisce il salario, o lo stipendio, o la rendita domestica, tra spese non tutte egualmente necessarie, o non tutte egualmente utili.

Le spese di impianto e di organizzazione, il costo ed il travaglio della produzione — sia essa agricola che industriale — d'altra parte, non costituiscono

no che altrettante « partite contabili » sino al giorno in cui il prodotto non esca dai magazzini dell'agricoltore o del fabbricante, per affrontare la realtà del mercato, realtà anche in questo caso espressa dalla pietra del paragone del prezzo di cessione. E nella competizione del mercato, fabbricanti ed agricoltori si trovano anch'essi di fronte al commercio che — tenuto conto della capacità d'acquisto, del fabbisogno e delle esigenze qualitative del consumo — « quota » i loro prodotti. Ed è inutile dire che non sempre la quota secondo le aspettative del fabbricante o dell'agricoltore, i quali, allora, ne dicono ogni male possibile... E, che, in alcuni casi, arrivano persino a concepire ed a realizzare organizzazioni loro proprie per la vendita diretta al consumo, lusingandosi di sottrarsi, in questo modo, alla realtà del mercato. Ma poi, quando tale realtà, per ragioni di ordine superiore non venga modificata da provvedimenti di Governo. queste organizzazioni per la vendita diretta si trascinano senza gloria, per scomparire da un momento all'altro, e precisamente quando il produttore si accorge che, tutto sommato, quella del commercio non è una mediazione inutile, e non è neppure una mediazione eccessivamente onerosa.

Posto tra la produzione ed il consumo, come si vede, il commercio non si trova in una posizione eccessivamente comoda...

Tutti lo bersagliano con le loro critiche, perchè tutti, sempre e dovunque, abitualmente bersagliano con le loro critiche il volto della realtà: volto non sempre accessivamente sorridente...

Farinata fa molto bene, dunque, a richiamare a dovere coloro che — drammatizzando intorno a microscopici episodi — strepitano contro il commercio. Essi danno prova di scarsa capacità a valutare i più elementari fenomeni della vita collettiva; e — quel che è peggio — poco curandosi di scervere l'eccezione dalla regola, il pettegorismo demagogico dal problema funzionale, esaltano — invece di moderare — il malumore della gente meno responsabile.

Non è una difesa d'ufficio, quella che qui si vuole fare, tanto più che, se domani il commercio dovesse trovarsi nella condizione di difendersi, non sarebbe mai davanti ad illustri sconosciuti, ma davanti alle Corporazioni, al Segretario del Partito ed al Duce, che dovrebbe rendere conto del suo operato.

Ma, pur lontani da ogni idea di fare una difesa d'ufficio, come non ricordare a molti giocatori al terno della popolazione, che il commercio italiano, in questi ultimi dieci anni ha affrontato e subito durissime prove, rispondendo sempre con cuore appassionato e con azione disciplinata alla attesa del Regime e del Paese?

La prima prova l'ha subita all'indomani della stabilizzazione della lira; la seconda fra il novembre del 1930 e il gennaio del 1931, in occasione della prima riduzione nazionale degli stipendi e dei salari; la terza nell'aprile del 1934, in occasione della seconda riduzione nazionale degli stipendi e dei salari; la quarta nel tardo autunno del 1935, in occasione dell'apertura delle ostilità in Abissinia e delle inique sanzioni; la quinta — ormai felicemente superata anch'essa — in occasione dei recenti aumenti degli stipendi e dei salari, e dell'« allineamento monetario » sulla

nuova quota novanta! A ciò si aggiunge — e ne vale davvero la pena — la prova tuttora in corso che il commercio italiano sta dando attraverso la sua coraggiosa ed operosa collaborazione con la produzione per quanto riguarda il raggiungimento nella massima autonomia economica nazionale. Nè deve essere dimenticato che se, a malgrado dell'odioso assedio ginevrino, durante le operazioni nell'Africa Orientale Italiana, l'Italia ha potuto continuare ad approvvigionarsi secondo il suo fabbisogno ad esportare secondo le esigenze della sua situazione valutaria, questo prodigio si deve anche al commercio ed ai commercianti, ai quali, S. E. Ricciardi — in occasione del recente insediamento dei nuovi organi dell'I. C. E. — ha tributato un elogio tanto convinto quanto meritato.

E non è neppure fuor di luogo ricordare, tra le benemerite del commercio italiano, la parte singolarmente attiva che esso prende alla organizzazione della economia corporativa fascista, perchè — la esperienza compiuta sin qui lo dimostra — in ogni discussione corporativa, dopo il Partito, il commercio è il rappresentante più fedele ed energico dei bisogni del consumo!

Ma — infine — coloro che drammatizzano intorno agli episodi della cronaca nera, dimenticano di fare una considerazione di una certa importanza: dimenticano che la grande famiglia del commercio italiano conta 800 mila unità aziendali, di fronte alle quali le poche decine di commercianti inadempienti alle leggi sulla disciplina dei prezzi, non costituiscono che un'infima, trascurabilissima minoranza, la quale conferma la regola che il commercio italiano è saldo al suo posto di combattimento.

E dimenticano anche, e soprattutto, quanto anche S. E. il Segretario del Partito ha creduto necessario ricordar loro, e cioè: che non è soltanto il terreno del commercio quello che si deve battere, per vigilare su di una totalitaria ed efficace disciplina dei prezzi ».

## Disposizioni doganali

per il burro e le farine destinate al bestiame

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto del Capo del Governo con cui fino al 31 marzo 1937 il burro di latte fresco previsto dalla voce 29-a. della vigente tariffa generale dei dazi doganali è ammesso all'importazione al dazio ridotto di L. 200 per quintale da ricuotersi sul peso netto reale della merce.

Fino al 30 aprile 1937, l'agevolezza prevista dal R. D. L. 13 febbraio 1927, n. 217, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1489, per il melazzo di canna destinato alla fabbricazione di foraggi melazzati, sarà consentita senza limitazioni di quantità, salvo l'osservanza delle altre norme e condizioni attualmente vigenti. Il contingente di 40.000 quintali annui fissato dal detto R. D. L. verrà ripristinato per periodi annuali a decorrere dal 1.º maggio 1937.

Sino al 30 aprile 1937 la farina di granturco e la farina di manioca destinata all'alimentazione del bestiame sono ammesse in esenzione di dazio senza limitazione di quantità alla condizione che siano denaturate sotto vigilanza doganale all'atto stesso dell'importazione nei modi attualmente stabiliti per l'applicazione delle agevolazioni rispettivamente previste dal R. D. L. 15 gennaio 1934, n. 1126, e dal R. D. L. 5 marzo 1934, n. 374, convertito nella legge 14 giugno 1934, n. 1160.

Preghiamo i fedeli amici del giornale a voler mandare con tutta sollecitudine il rinnovo di abbonamento mediante versamento sul nostro c. c. postale n. 9-5469.

## Le disposizioni definitive per le attività commerciali nelle terre dell'Impero

Più volte abbiamo riferito circa le disposizioni che di mano in mano sono state emanate in riguardo alla procedura e alle autorizzazioni per le varie attività da svolgere nelle terre dell'Impero.

Riteniamo opportuno darne un riassunto completo a titolo di aggiornamento delle disposizioni stesse.

Per dare maggiore speditezza alle pratiche e per accelerare lo sviluppo dell'organizzazione commerciale periferica nei territori dell'Impero, la procedura delle autorizzazioni è stata in gran parte decentrata e deferita al controllo dei singoli Governi interessati.

Le norme a tal proposito emanate dal Ministero delle Colonie comprendono tutte le precedenti disposizioni ministeriali di cui furono oggetto varie circolari della Confederazione e nuove istruzioni, che modificano la procedura da seguirsi per le domande relative in particolare modo all'esercizio del commercio ambulante e del commercio al minuto con vendita diretta al pubblico (compresi i grandi magazzini ed empori) e all'esercizio di locande, pensioni, alberghi diurni, trattorie, caffè ed esercizi pubblici analoghi nonchè per quelle riguardanti l'ampliamento di aziende già operanti nel territorio dell'Impero.

E di ciò sono specificatamente oggetto le norme di cui i seguenti numeri 5 e 6 in quanto l'articolo 7 del R. Decreto 21 agosto 1936-XIV, n. 1872, è stato in tal senso modificato, ferme restando le disposizioni relative all'impianto di aziende commerciali all'ingrosso.

La procedura, perciò, stabilita per coloro che chiedono di recarsi nell'Africa Orientale Italiana o di svolgere colà attività economiche, è la seguente:

1) Le domande per la concessione dei lasciapassare a dipendenti di ditte od imprese già regolarmente in esercizio in A. O. I. devono essere rivolte direttamente ai competenti Governi che provvederanno a comunicare alle Questure del Regno e al Commissario per le Migrazioni e la Colonizzazione Interna i nulla osta prescritti.

2) I lasciapassare per coloro che residenti in A. O. I. vogliono trasferirsi dal territorio di un Governo dell'A. O. I. a quello di un altro, devono essere richiesti ai competenti Governi, che provvederanno direttamente.

3) I lasciapassare per i famigliari e per le persone di servizio di coloro che già risiedono in A. O. I. devono essere richiesti ai competenti Governi, che provvederanno direttamente.

4) L'autorizzazione a trasferirsi dal territorio di un Governo dell'A. O. I. a quello di un altro a favore di aziende commerciali, industriali e di trasporti che già regolarmente esercitano in A. O. I. verrà rilasciata dal Governatore generale Vicerè.

5) L'autorizzazione all'ampliamento di aziende commerciali e di trasporti già in esercizio in A. O. I. verrà rilasciata da competenti Governi, mentre nell'art. 7 del R. D. 21 agosto 1936-XIV, n. 1872, è riservata al Ministero delle Colonie la autorizzazione all'ampliamento di aziende industriali.

6) Le domande per l'esercizio in A. O. I. di piccole industrie, di attività di tipo artigiano, del commercio ambulante, di quello al minuto con vendita diretta al pubblico, di locande, pensioni, alberghi diurni, trattorie, caffè e per

l'esercizio dei servizi automobilistici da piazza e da rimessa devono essere indirizzati ai Governi dell'A. O. I. i quali provvederanno direttamente, anche per quanto riguarda la concessione dei lasciapassare a coloro che siano stati autorizzati dai Governi stessi ad esercitare le attività predette.

7) Restano ferme le disposizioni relative all'impianto di nuove attività industriali, di trasporti, commerciali ed agricole in A. O. I. Per esse le domande debbono rivolgersi, per tramite dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, al Ministero delle Colonie che deciderà sentite le competenti consulte tecnico-corporative.

Le nuove domande, per l'esercizio del commercio al minuto con vendita diretta al pubblico compresi i grandi magazzini ed empori per la vendita al dettaglio e per l'esercizio di locande, pensioni, alberghi diurni, trattorie, caffè ed esercizi pubblici analoghi nonchè quelle per l'ampliamento di aziende commerciali già operanti in A. O. I. dovranno essere inoltrate al R. Governatore di quel territorio dell'A. O. I. nel quale richiedente intende trasferirsi.

Tali domande dovranno essere stilate su carta da bollo da L. 2 (due) ed indirizzate ad uno dei seguenti Governi:

Regio Governo dell'Asmara, Gondar; Regio Governo dell'Eritrea, Asmara; Regio Governo dell'Harrar, Harrar; Regio Governo della Somalia Italiana, Mogadiscio.

Per il territorio di Addis Abeba le domande dovranno essere indirizzate al Governatore di Addis Abeba.

Se le domande dovessero seguire diversa procedura, non potranno essere prese in considerazione e pertanto verranno ai richiedenti.

Si avverte, inoltre, che le domande per l'esercizio di attività commerciali all'ingrosso, continueranno a seguire la medesima procedura e cioè dovranno essere rivolte al Ministero delle Colonie, tramite i C.P.E.C.

## Modifiche ai contratti di lavoro dei caffè e ristoranti

Nel bollettino ufficiale del ministero delle Corporazioni sono state recentemente pubblicate le modificazioni apportate, rispettivamente, agli art. 6, 1. comma e 42, 1. comma, del contratto nazionale di lavoro caffè, bars, ecc. agli art. 6, 1. comma e 44, 1. comma del contratto nazionale di lavoro ristoranti, ecc.

Per effetto di tali modifiche lo apprendistato — anche nell'ipotesi che sia effettuato alle dipendenze di differenti aziende — non potrà superare i quattro anni per i giovani assunti dai 14 ai 22 anni di età ed i tre anni per quelli oltre i 22 anni di età. In ogni caso, il lavoratore che superi i 25 anni di età non potrà più essere retribuito come apprendista ed avrà il trattamento contrattuale stabilito per il personale di 3.ª categoria, a tutti gli effetti.

Per il personale di sala è adottata, come abito d'obbligo, la giacca nera o bianca, con o senza mostre di seta, mentre l'uso della marsina resta consentito soltanto negli esercizi di lusso e di prima classe.

I contratti apportanti le modifiche soprariportate hanno decorrenza dal 31 ottobre 1936 e la medesima scadenza dei relativi contratti nazionali, di cui fanno parte integrante.

# Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

## Cereali

UDINE: Granoturco giallo 76-81; Granoturco bianco 76-78; Cinquantino 70-74.

PORDENONE: Granoturco 72-74.

CIVIDALE: Granoturco 80.

TARCENTO: Granoturco 80-86; Segala 90-100.

PALMANOVA: Cinquantino 70-72.

CERVIGNANO: Granoturco bianco 70-78; id. rosso 70-80; Avena 96-100.

CODROIPO: Granoturco bianco 73-75; Granoturco giallo 75-77; Cinquantino 67-68; Segala 90-92; Avena 91-92; Orzo da pilare 95-96; Sorgorosso 43-45.

## Foraggi

UDINE: Fieno alta 1. 13-14,70; id. 2. 12-12,50; Erba spagna 14-17; Paglia 9,50-10.

PORDENONE: Fieno 13-15; Stramaglie 8-10.

CIVIDALE: Fieno 12; Paglia 8.

TARCENTO: Fieno dell'alta 14-16; Paglia 13-14.

PALMANOVA: Erba medica 15-17; Fieno 15-16; Paglia di frumento 8-9.

CERVIGNANO: Paglia 10-12; Fieno 15-19; Medica 18-22.

## Ortaggi

UDINE: Aglio 120-180; Cipolla 30-50; Insalata 140-180; Patate 38-42; Radicchio 100-220; Sedani 50-60; Spinaci 90-120; Verze 25-35.

PORDENONE: Patate 40-45; Fagioli 140-160.

CIVIDALE: Patate 45; Spinaci 100; Sedani 50-60; Cavoli 80; Radicchio 140-150.

TARCENTO: Fagioli bassi friulani 160-190; Patate 40-45.

PALMANOVA: Patate 45-50.

CERVIGNANO: Fagioli 130 - 220; Patate 40-45; Aglio 250-400.

## Combustibili

UDINE: Legna di faggio, rovere (spaccata) 8-9; Legna in sorte 6,50-8,50.

PORDENONE: Legna da ardere spaccata 10-11.

CIVIDALE: Carbone 28; Legna 7.

TARCENTO: Legna essenza dolce 8,30-8,80; id. essenza forte 9,50; Forcine 6,50-7; Carbone di faggio 38-40.

PALMANOVA: Legna forte 9-10; id. dolce 7-8.

CERVIGNANO: Legna da ardere 8-10.

## Pollame

UDINE: Anitre a peso vivo 5,40-5,90; a peso morto 7-9; Capponi 8,50-10; Conigli 2,70-2,90-5; Galline 7-7,50-9-11; Oche 4,70-5,20-7-9; Piccioni 2,20-2,30; Polli 7-7,50-9; Tacchini 6,50-7-8; Uova fresche ciascuna 0,47.

PORDENONE: Polli e galline a peso vivo 6-6,20; Capponi e tacchini a peso vivo 5,70-6.

CIVIDALE: Capponi 7,50; Galline 6,50; Polli 6,50; Tacchini 6; Uova di gallina al cento 40.

TARCENTO: Galline 6,30-6,80; Polli 6,50-7; Uova fresche 0,35-0,40.

PALMANOVA: Galline faraone 7-7,50; Polli 6,80-7,20; Anitre 5-5,50; Capponi 7,50-8; Galline 6,50-7; Piccioni 4-4,50; Oche 5-5,50; Tacchini 6-6,50; Conigli 2,60-2,80.

CERVIGNANO: Galline 6,50 - 7; Tacchini 6-6,50; Polli 6,50-7; Oche 5-5,50; Anitre 5,70-6.

## Bestiame

PORDENONE: Buoi e manzi a peso vivo 270-310; Vacche a peso vivo 240-360; Vitelli a peso vivo 440-460; Maiali a peso vivo 420-460; Maiali da latte a peso vivo 70-100.

CIVIDALE: Buoi 1.a qualità 315; id. 2.a qualità 275; Vacche 1.a qualità 290; id. 2.a qualità 235; Vitelloni 365; Vitelli 475; Maiali da macello 480; id. da corda 215; id. da lattinzoli 110.

TARCENTO: Buoi (peso vivo 320-380; Vacche e tori 250-290; Vitelli 400-480.

PALMANOVA: Buoi 1.a qualità 285-335; Vacche di 1.a qualità 245-

310; Manzi di 1.a qualità 300-350; Vitelloni 370-400; Vitelli da latte 480-530; Suini 400-450; Suini lattinzoli 40-70; Cavalli 1.500-1.600.

CODROIPO: Vitelli da macello di 1.a qualità 500-550; id. di 2.a qualità 450-490; vitelli da allevamento di 1.a qualità 300; buoi da macello di 1.a qualità qualità 310-340; id. di 2.a qualità 250-300-330; id. di 2.a qualità 270-290; Vacche da macello di 1.a qualità 260-290; id. di 2.a qualità 200-250; Suini da macello 400-490 al quintale; Lattinzoli 90-125 ciascuno; Suini da allevamento 140-250 cadauno; Pecore 70-150 ciascuna; Capre 30-90 cadauna; Agnelli 4,50-5 al kg.

## IL POLSO DEL MERCATO

CEREALI. — Affari calmi: tendenza immutata.

Il mercato risierò dopo il periodo di assestamento susseguente alla fissazione dei prezzi ha ripreso a funzionare soddisfacentemente con fermezza di prezzi e attività d'affari. Più richiesti i risi grezzi che quelli lavorati.

FORAGGI. — Mercato attivo con prezzi sostenuti.

VINI. — Largo movimento: prezzi in rialzo.

CASEARIA. — Il Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni n. 690 ha indicato ai Comitati intersindacali provinciali i prezzi da controllare sui tipi di formaggio sulla base delle rispettive quotazioni nazionali.

Formaggio gorgonzola: base provincia di Novara L. 4,70 per kg. di merce fresca nuda franco caseificio. Per vendite al dettagliante e per merce nuda franco stazione partenza il prezzo è di L. 7 al kg. per qualità sceltissima e di ottima stagionatura; Lire 6,50 al kg. per la seconda qualità. Gli stessi prezzi sono ridotti di centesimi 20 al kg. per la produzione di gorgonzola dell'altre provincie.

Formaggio Bel Paese e similari: Lire 5,30 al kg. di merce fresca nuda franco caseificio; L. 7,20 al kg. per le vendite al dettagliante e per merce stagionata franco stazione partenza, imballaggio compreso; esclusi i tipi di esportazione.

Formaggio tipo stracchino: 4,50 al kg. di merce fresca nuda franco caseificio; L. 6,50 al kg. per vendite al dettagliante e per merce stagionata franco stazione partenza, imballaggio compreso.

Provolone: qualità grasso intero Lire 5,75 al kg., tre quarti grasso L. 5,20 al kg., mezzo grasso L. 4,70 al kg.; questi prezzi sono per merce fresca nuda franco caseificio. Per le vendite al dettagliante e per merce stagionata franco stazione partenza, imballaggio compreso, i prezzi delle tre qualità considerate, sono rispettivamente, di L. 7, L. 6,20, L. 5,20 al chilogrammo.

Emmenthal: L. 5,85 al kg. per merce fresca nuda franco caseificio e Lire 7,20 al kg. per le vendite al dettagliante e per merce stagionata franco stazione partenza, imballaggio compreso. Per le qualità marchiate e stagionate in frigorifero per oltre 6 mesi il prezzo è di L. 8 al kg.

Sbrinz: L. 5,85 al kg. per merce fresca nuda franco caseificio. Per le vendite al dettagliante e per franco stazione partenza, imballaggio compreso, si hanno i seguenti prezzi: stagionato da tavola L. 7,10 al kg., stagionato vecchio L. 8 al kg., stagionato stravecchio L. 8,50 al kg.

BESTIAME. — Mercato calmo: tendenza dei prezzi stazionaria. Attivo il mercato dei suini.

## MEDIATORI ABUSIVI

Portiamo a conoscenza degli interessati che il ministero dell'Interno — direzione generale della P. S. — aderendo alla richiesta della Federazione nazionale per reprimere il notevole aumento di abusivo esercizio del mediatore, ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

«La Federazione nazionale fascista degli ausiliari del commercio ha segnalato il notevole aumento di abusivo esercizio del mediatore che si verificherebbe in diverse provincie, con danno sia per l'erario per quanto riguarda le tasse, sia per quei mediatori che esercitano la loro professione adempiendo a tutti gli obblighi loro imposti.

«Si prega di disporre diligentemente accertamenti procedendo a carico dei contravventori con tutto rigore».

## Stato Civile di Udine

dal 30 dicembre al 13 gennaio 1937-XV

Nati . . . . . N. 64  
Morti . . . . . » 74  
Matrimoni . . . . . » 29

## Fiere e mercati durante il 1937

Ecco l'elenco delle Fiere e Mercati della città di Udine durante il 1937:

Primo e terzo giovedì di ogni mese — Mercato ordinario di buoi ed equini in Braida Bassi.

Prima quindicina di settembre — Mercato concorso estivo di tori e torelli in Braida Bassi.

Fiera di S. Antonio — 21 gennaio in Braida Bassi.

Fiera di S. Valentino — 14 e 18 febbraio (il 14 in via Pracchiuso) e il 18 in Braida Bassi.

Fiera di S. Giorgio — 22 e 23 aprile (cavalli e bovini) in Braida Bassi.

Fiera di S. Lorenzo — 10 agosto in Braida Bassi.

Fiera di S. Caterina — 26 novembre in Braida Bassi e piazza Umberto I.

Ogni martedì, giovedì e sabato — mercato di legna in Braida Bassi.

Ogni martedì, giovedì e sabato — mercato di foraggi in Braida Bassi.

Mesi di maggio e giugno — mercato foglia di gelso in Braida Bassi.

Mesi di settembre e ottobre — mercato d'uva in Braida Bassi.

Ogni martedì, giovedì e sabato — mercato di cereali in piazza XX Settembre.

Tutti i giorni — mercato coperto all'ingrosso di frutta e verdura in via Volturmo.

Tutti i giorni — mercato al minuto di frutta e verdura in piazza Mercatonuovo.

Tutti i giorni — mercato di pollame in via Zanon.

Tutti i giorni — mercato di generi diversi in via Zanon.

Mesi di ottobre, novembre e dicembre — mercato all'ingrosso di castagne in via Volturmo.

## PRO MEMORIA

### Dichiarazione dei redditi

agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile e Complementare

Ricordiamo agli interessati che entro il 31 gennaio 1937 devono essere dichiarati agli Uffici distrettuali delle imposte dirette, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, i redditi nuovi di categoria B la cui produzione si è iniziata nel 1936 e quelli nuovi di categoria C-1 la cui produzione si è iniziata nel 1935.

Entro lo stesso termine deve essere fatta analoga dichiarazione agli effetti dell'imposta complementare progressiva sul reddito.

### Nuovi divieti di esportazione

Il Decreto Interministeriale 16 dicembre 1936, XV, determina:

Art. 1. — Con decorrenza dal 1.º gennaio 1937, alla tabella delle merci la cui importazione dall'estero è vincolata a licenza del Ministero delle Finanze, annessa al decreto interministeriale 24 giugno 1936, vengono aggiunte le seguenti voci:

Num. di tariffa doganale 585: Merce: Vetri di ottica, greggi — 627 a); Canne, giunchi e vimini, greggi — 636 a); Corallo, greggio — 637 a); Madreperla greggia — 771 a); Cassia naturale — 778 a); Sugo di aloe — 802 b); Nero fumo, anche in polvere — ex 837 b); Tessuti gommati, in pezza, altri, destinati alla fabbricazione delle gurniture per scardassi.

Art. 2. — Nella tabella B «Merci di vietata esportazione» annessa al R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495, viene aggiunta la voce seguente: Numero della tariffa doganale: ex 877 b); Merce Ancie, voci, membrane e loro parti staccate per fisarmoniche.

### Il dazio sul burro di latte

Con decreto del Capo del Governo è stato modificato il regime doganale vigente del burro di latte nel senso che fino al 31 marzo 1937 il burro di latte fresco, previsto dalla voce 29-a della vigente tariffa generale dei dazi doganali è ammesso alla importazione al dazio ridotto di L. 200 per q.le, da riscuotersi sul peso netto reale della merce.

Al dazio ridotto di L. 200 dovrà essere aggiunto il 3 per cento relativo alla tassa di licenza.

# RUBRICA DEI QUESITI

## Parcella dell'avvocato

M. A. 108 Domanda — *Può un avvocato patrocinatore di causa commerciale pretendere il pagamento della parcella di somma molto superiore a quella presentata e liquidata dal Tribunale?*

R. — Altro è la nota delle spese e competenze che ognuna delle parti presenta al Giudice come ultimo atto del fascicolo di causa allo scopo che il Giudice la liquidi e la ponga a carico della parte avversaria, che si vuole soccombente, altro è la nota che ognuno degli avvocati presenta al proprio cliente, sia questo vittorioso o soccombente.

Di quelle, escluso il caso di compensazione, una sola viene presa in considerazione dal Giudice e cioè quella del vincente per liquidarla e accollarla al perdente, con avvertenza che, tali note riguardano il minimo strettamente indispensabile delle operazioni per la causa in discussione.

Invece la parcella, diremo così, privata, dell'avvocato al suo cliente, riguarda ogni operazione che abbia fatto per il cliente stesso e cioè non solo la pura trattazione della causa nelle aule di giustizia, ma anche viaggi, sopralluoghi, consulti, ecc. che per utilità del cliente e della causa esso avvocato abbia ritenuto opportuno di fare.

E' logico che queste spese non possono comprendersi nella nota che si presenta al Giudice perchè la liquidi accollandone l'importo all'avversario, in quanto questo sarà tenuto, in caso di soccombenza, a rifondere le spese che ha provocato con la sua condotta antigiridica, ma non a risponder anche delle spese superflue, o, comunque, non indispensabili che l'altra parte abbia creduto di fare come più sopra detto oppure ove avesse creduto di chiamare un principe del foro non dimorante in luogo o avesse voluto essere difeso da più avvocati.

Pertanto, il cliente di cui al quesito deve pagare al proprio avvocato la parcella privata che questo gli ha presentata. In caso di rifiuto, l'avvocato la farà liquidare dal Sindacato di categoria (che potrà limitarla, se esorbitante) e della parcella così liquidata potrà farne uso in giudizio, per ottenerne il pagamento.

## Impiegato negligente

Mario R. Domanda — *Un impiegato che ho alle dipendenze da vari mesi, non si è presentato in ditta una giornata e non ha giustificata l'assenza. Posso per tale fatto ritenerlo dimissionario e licenziarlo in tronco, senza riconoscergli le indennità di licenziamento?*

R. — No. Solo in caso di ritardo od assenze arbitrarie continuate si può procedere al licenziamento senza indennità, sempre però dopo avere data formale diffida scritta.

## Contravvenzione per tassa bollo

27 Q. O. Domanda — *Sono stato dichiarato in contravvenzione per essermi stata rinvenuta una fattura non munita di tassa di bollo. (La fattura non era soggetta a tassa di scambio). Chiesta la definizione del contesto in via breve, pagai la penalità ridotta ad un sesto anche per la ditta che emise la fattura. Ho scritto a questa invitandola a versarmi l'importo della penalità ridotta per essa pagata nella occasione uddetta, ma essa ditta si è rifiutata, sostenendo che essa non è tenuta a tale pagamento. Come devo comportarmi per ottenere il mio?*

R. — Male ella ha fatto a pagare la penalità ridotta anche per la parte che, rilasciando un documento irregolare, era caduta in contravvenzione. Ella avrebbe dovuto lasciare che la finanza elevasse a quest'ultima verbale di contravvenzione per la irregolarità riscontrata senza ipotizzare la volontà di essa.

Allo stato delle cose, ella non può che citare chi emise il documento irregolare avanti l'Autorità competente per valore e, come teste, gli agenti che elevarono la contravvenzione.

Nei casi di contravvenzione del genere è però sempre saggia cosa pagare la propria penale ridotta, lasciando alla autorità competente, ritirare l'altra penale dalla controparte ove questo intendesse adire al pagamento in via breve.

## La Cassa Malattia addetti al Commercio

Si richiama l'attenzione di tutte le ditte sulla necessità di provvedere immediatamente a notificare alla Cassa Malattie per gli addetti al commercio ogni variazione che avvenga tra il personale dipendente e sulla necessità che tutti i dipendenti siano assicurati per il loro salario o stipendio lordo completo di ogni accessorio.

Dal 1.º gennaio 1937-XV, la Cassa nazionale malattie addetti al commercio ai suoi iscritti ammalati rimborsa le spese mediche e farmaceutiche su presentazione delle note di spesa, lasciando sempre assoluta libertà di cura e di medico, con un concorso che per i piccoli salari andrà fino al 175 per cento dell'indennità principale e che varierà a seconda della durata della malattia stessa. Per malattie fino a 5 giorni oltre al concorso statutario del 25 per cento sarà dato un concorso complementare del 150 per cento per salari fino a L. 5 giornalieri, del 120 per cento per salari fino a L. 10, del 45 per cento per salari fino a L. 20, del 40 per cento per salari oltre L. 20 giornalieri.

Per malattie da sei a dieci giorni il concorso massimo al rimborso delle spese oltre al concorso statutario del 25 per cento, sarà rispettivamente per le categorie di salario indicato, dell'80 per cento, del 40 per cento, del 20 per cento, del 12 per cento.

Per malattie da 11 a 15 giorni il concorso supplementare sarà rispettivamente del 55 per cento, del 30 per cento, del 18 per cento, del 10 per cento.

Per malattie da 16 a 50 giorni il concorso integrativo sarà del 50 per cento, del 25 per cento, del 15 per cento, dell'8 per cento sempre oltre il concorso statutario.

Infine per le malattie della durata di oltre 50 giorni il concorso integrativo sarà del 35 per cento per salari fino a L. 5 giornalieri, del 15 per cento per salari fino a L. 10 giornalieri, del 10 per cento per salari fino a L. 20, del 5 per cento per salari oltre L. 20, in aggiunta come sempre alle prestazioni statutarie.

## LE DISPOSIZIONI PER IL LAVORO STRAORDINARIO

Come è noto in base agli accordi nazionali in vigore, tendenti a lenire la disoccupazione del personale addetto alle aziende commerciali, il lavoro straordinario è abolito.

Qualora però per particolari esigenze delle singole aziende si renda necessario fare compiere al personale, saltuariamente del lavoro straordinario, deve essere richiesta la necessaria, preventiva autorizzazione alle competenti organizzazioni e precisamente all'Unione fascista lavoratori del commercio pel tramite dell'Unione fascista dei commercianti.

Ottenuta l'autorizzazione, il lavoro straordinario potrà essere compiuto e verrà liquidato con le maggiorazioni previste dai contratti lavoro in vigore, mentre le ditte dovranno oaltresi effettuare il versamento di una quota pari al 20 per cento sull'importo da liquidarsi al personale al titolo sopra citato.

Della detta quota il 10 per cento è a carico del datore di lavoro, il 10 per cento a carico del lavoratore e l'importo relativo, versato all'Unione Commercianti, sarà trasmesso all'Unione lavoratori del commercio per essere destinato a favore dei disoccupati delle singole categorie.

FALLIMENTI

**BLASUTTIG Pia fu Antonio**, Vernassino; commercio verdure; sentenza 4 gennaio 1937. Giudice delegato cav. Della Bianca. Ammin. giudiziario avv. Sandrini, Cividale. — Attivo L. 8.000; passivo L. 30.000. — Presentazione dichiarazioni di credito 30 gennaio 1937. Chiusura processo verbale 16 febbraio 1937.

PICCOLI FALLIMENTI

**MARTELOSSI Palmira**, Feletto Umberto; caffè, sentenza 7-12-1936. Comm. giudiziale avv. Luigi Fattorello.

**PITTINI Amedeo e Toffanini Carlo**, Udine; materiali da costruzione; sentenza 21-12-1936. Comm. giud. avv. Guido Cornis.

CONCORDATI

**GRAZIUTTI Antonio fu Giuseppe**, Tarcento; alle seguenti condizioni:

- a) pagamento integrale spese di procedura;
- b) id. 10 per cento ai chirografari insinuati ed ammessi entro 15 dal giorno del concordato;
- c) garanzia della signora Graziutti Ermenezzilda di Vedronza.

**FANT Emilio**, Tarcento; alle seguenti condizioni:

- a) pagamento integrale crediti privilegiati insinuati ed ammessi; pagamento del 10 per cento ai chirografari ed ammessi;
- b) scadenza dei pagamenti dei crediti privilegiati e chirografari in due rate uguali: a tre ed a sei mesi dal giorno del concordato;
- c) garanzia limitata ai crediti insinuati ed ammessi, del sig. Otello Plazogna di Udine.

**PLANI Tullio di Luigi**, Palmanova; alle seguenti condizioni:

- a) pagamento integrale spese ed onorari di procedura e dei creditori privilegiati sociali e di quelli personali di Piani Tullio;
- b) pagamento dell'80 per cento ai creditori chirografari verificati ed ammessi, il tutto entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa;
- c) garanzia personale solidale di Piani Leo.

**CUCCHINI Angelina di Angelo**, Tarcento; alle seguenti condizioni:

- a) pagamento delle spese di procedura;
- b) pagamento del 10 per cento ai creditori chirografari, insinuati ed ammessi, entro 15 giorni dal concordato;
- c) pagamento crediti privilegiati, insinuati ed ammessi, entro 15 giorni dal concordato.

**LUPIERI Alipio fu Luigi**, Preone di Ene-monzo; alle seguenti condizioni:

- a) pagamento integrale debiti privilegiati;
- b) pagamento integrale spese di procedura;
- c) pagamento del 20 per cento ai creditori chirografari insinuati ed ammessi, entro un mese dal concordato;
- d) garanzia solidale del sig. Mazzolini Romano di Pietro da Sochieve.

RETRODATAZIONI

DI FALLIMENTI

**CAPELLARO Eligio** da Pontebba, in persona di Cappellaro Leone, Aldo, e Bertoli Luigia ved. Cappellaro; forno meccanico; sentenza fallimento 27 nov. 1936. Con sentenza 1-12-1936 il fallimento venne retrodatato al 31 dicembre 1935.

**TAVIAN Giacomo di Giorgio**, Bagnaria Arsa, commerciante; sentenza 12 novembre 1936. Con sentenza 2-12-1936 il fallimento venne retrodatato al 30 dicembre 1935.

... ASTE E APPALTI ...

**CASTIGLIONE DI SICILIA** (Catania) - Comune - 25-1-1937, ore 11. Costruzione dell'acquedotto delle borgate Montedolce, Passopisciaro, Pietramarina Solicchiata, per l'importo di L. 496.000 circa.

**MONFALCONE** - Municipio - 20 gennaio, ore 10. Servizi di pubblica nettezza. Durata dei lavori: 10 anni.

**NAPOLI** - Municipio - 21 gennaio 1937, ore 10 in una sala del Palazzo S. Giacomo. Fornitura di casse funebri. Durata dei lavori: due anni.

**MAFALDA** (Campobasso) - Municipio - Sistemazione delle strade interne, 20 gennaio 1937, ore 10. Importo di lavori L. 260 mila.

**ZUGLIANO** (Vicenza) - Municipio - 26 gennaio 1937, ore 10. Costruzione del fabbricato scolastico nel capoluogo per l'importo di L. 252.000 circa

Giurisprudenza Commerciale

Lavoro festivo e straordinario

Il lavoro festivo prestato dal dipendente in contravvenzione alla legge sul riposo settimanale deve essere regolarmente compensato. Trib. Torino, 18 giugno 1936.

Per la retribuità del lavoro straordinario non è necessario che questo sia stato ordinato dalla ditta; quando il lavoro sia stato effettivamente compiuto a scienza del datore di lavoro, e risultati che il lavoro stesso non potesse essere compiuto, con una normale diligenza, nel periodo ordinario di lavoro. (Trib. Torino, 26 maggio 1936).

E' da considerarsi lavoro discontinuo quello di un operaio addetto al carico e scarico di un camion, che esegua trasporti saltuari durante la giornata e quindi non è ipotizzabile nella fattispecie la corresponsione di ore straordinarie. (Trib. Torino, 9 giugno 1936).

Trattandosi di lavoro discontinuo il birocceio o tombarellista non può pretendere pagamento di ore straordinarie quanto l'orario sia stato protratto a dieci ore giornaliere. (Pretore Torino, 5 maggio 1936).

Non è configurabile il lavoro straordinario nel caso di un capo-magazziniere, sia perchè trattasi di personale direttivo, sia perchè la funzione del magazziniere deve ritenersi discontinua. (Trib. Torino, 18 giugno 1936).

Nell'ipotesi di lavoro discontinuo non è configurabile una prestazione di lavoro straordinario, a meno che il lavoro sia stato prestato in eccedenza all'orario approvato dall'autorità politi-

ca anche se questo supera le ore otto giornaliere. (Trib. Torino, 18 giugno 1936).

Il compenso per il lavoro straordinario può ritenersi conglobato nella paga mensile quando questa è notevolmente superiore ai minimi della retribuzione ordinaria. (Pretura Torino, 23 giugno 1936).

Domanda e offerta di lavoro

Il trattenere un lavoratore assunto per il termine dell'ufficio di collocamento oltre il termine prefisso dal detto ufficio e senza il consenso del medesimo, costituisce trasgressione alla legge sulla disciplina della domanda e della offerta di lavoro. (Cass. del Regno, 7 maggio 1936).

Infrazioni alla legge doganale

Le infrazioni alla legge doganale del 26 gennaio 1896, anche se punibili con multa, sono definibili in sede amministrativa non dovendosi ritenere abrogata l'esplicita disposizione dell'articolo 117 della Legge predetta. (C. Cass. 16 novembre 1934).

Insolvenza fraudolenta

La circostanza che l'imputato, al tempo dell'ascrittogli reato, fosse proprietario di un'azienda commerciale, non implica la sua solvibilità, e pertanto non esclude l'applicabilità dell'art. 641 C. P. quando il giudice del fatto abbia potuto riscontrare che l'imputato contraendo l'obbligazione, avesse agito con delibera volontà di non adempierla. (C. Cass. 10 novembre 1934).

Vita delle Società

La Soc. An. Coop. di Consumo di Cordenons (in liquidazione) ha chiuso il suo bilancio di liquidazione

La Soc. An. Coop. di Lavoro di Cordenons (in liquidazione) ha chiuso il suo bilancio di liquidazione.

La Soc. An. "Iventus" di Gemona (capitale L. 100.000) ha chiuso il bilancio al 31 luglio 1936 con un utile di esercizio di L. 4.204,50.

La "Cantina Sociale Cooperativa" di Latisana, ha chiuso il bilancio al 30 settembre 1936, denunciando parità.

La Soc. An. coop. "Il Monte", con sede in Udine, nella seduta di assemblea straordinaria del giorno 8 novembre 1936, ha deliberato lo scioglimento della Società e provveduto alla nomina del liquidatore nella persona del signor Orgnani co. rag. Giuseppe fu Massimiliano di Udine, conferendo allo stesso ogni facoltà di legge.

Con atto 13 dicembre 1936, a rogito Notaio Del Bianco di Spilimbergo, Del Pin Giovanna fu Graziadio e Del Pin Rosina fu Marco da Spilimbergo, hanno costituito una Società in nome collettivo con un capitale di L. 6.000, allo scopo di rilevare e gestire l'Azienda commerciale rappresentata dall'esercizio di caffè, liquori ed inerenti, correnti in Spilimbergo, sotto la denominazione « Caffè Piccolo ».

La Soc. An. di Consumo Agricola di Gemona, capitale sociale L. 101.000, ha chiuso il bilancio dell'esercizio 1935-36, al 31 luglio 1936, con un utile di esercizio di L. 10.230,50.

La Soc. Coop. Elettrica Osoppo di Osoppo ha convocato i propri soci in Assemblea generale ordinaria per domenica 17 gennaio 1937 alle ore 14, in un'aula della locale Scuola professionale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- 2) Relazione dei Sindaci;
- 3) Approvazione del bilancio consuntivo 1936;
- 4) Nomina sindaci revisori;
- 5) Eventuali.

DISPOSIZIONI DEL PARTITO

Il Segretario del P. N. F. ha date le seguenti disposizioni telegrafiche riguardanti i prezzi di alcuni generi.

«I Comitati intersindacali considereranno «stravecchio» il formaggio grana 1934 e cesseranno di quotarne il prezzo, a partire dal 1.º gennaio»

Resta quindi stabilito che il formaggio grana 1934 deve essere tolto dai listini dei Comitati intersindacali.

In seguito all'esame dei prezzi del solfato di rame compiuto dal Comitato centrale, il Segretario del Partito, ha disposto quanto segue:

«Il prezzo all'ingrosso per partite destinate ai venditori è di L. 162 al quintale, per quantitativi minimi di 5000 quintali. Per la formazione dei prezzi per quantitativi inferiori, si deve aumentare il prezzo base suddetto da L. 1 o 2 o 3 rispettivamente per quantitativi minimi di 2500 o di 1000 o di 500 quintali. Restano autorizzati i premi di marca per vendite nell'Italia centrale e meridionale applicati nella campagna scorsa».

«Come nella campagna scorsa, il prezzo suddetto verrà aumentato di Lire 1,15 al quintale per ogni mese, con decorrenza dal 1.º gennaio. Tale prezzo intendersi franco vagone partenza fabbrica alta Italia. Per la formazione del prezzo al consumatore occorre apportare al prezzo base ingrosso per 500 quintali le seguenti maggiorazioni: Lire 6 per i quantitativi inferiori ai 50 quintali; L. 4 per i quantitativi inferiori ai 500 quintali.

«Inoltre occorre aggiungere le maggiorazioni per spese di trasporto e di facchinaggio dalla fabbrica al luogo di consegna, e L. 1 al quintale per tassa scambio e bollo girata buoni.

«E' inoltre consentita una maggiorazione del 4 per cento pel servizio di distribuzione».

INFORMAZIONI

Tutte le industrie di calzature della Nuova Zelanda hanno adottato la settimana delle 40 ore. In America l'industria delle calzature tende al rialzo dei prezzi.

NOTIZIARIO COLONIALE

Lasciapassare temporaneo ai collocatori di merci nazionali - Autorizzazione agli agenti e rappresentanti di commercio

Il collocamento dei prodotti nazionali in A. O. I. deve efficacemente realizzarsi anche con l'invio di appositi incaricati per un determinato periodo di tempo oppure affidandone il compito a rappresentanti di commercio veri e propri.

Allo scopo di facilitare il più possibile il collocamento di prodotti nazionali nei territori dell'A. O. I. da parte di tutte le ditte che vi abbiano interesse pur non avendo in luogo proprie filiali o succursali, ed a seconda che a collocare i prodotti vadano in A. O. I. dipendenti delle ditte stesse oppure rappresentanti di commercio, il Ministero delle Colonie ha ritenuto opportuno fissare al riguardo le seguenti descriminzioni e direttive.

1. Collocatori di prodotti alle dipendenze di ditte.

La domanda della casa industriale o commerciale che intende inviare in A. O. I. un suo dipendente allo scopo di collocare i suoi prodotti dovrà essere presentata alla Confederazione competente che la istruirà. Ove la domanda sia accolta, al dipendente della ditta sarà concesso dal Ministero un lasciapassare per l'A. O. I. valido per 6 mesi.

2. Rappresentanti in proprio di una o più ditte, collocatori egualmente dei prodotti di queste.

La domanda del rappresentante dovrà essere presentata in nome proprio alla Confederazione competente con allegata la documentazione necessaria atta a dimostrare la rappresentanza conferita dalle case mandanti.

La domanda sarà istruita dalla Confederazione e, in caso di accoglimento, sarà concesso all'interessato un lasciapassare per l'A. O. I. valido per mesi 6.

3. Impianto in A. O. I. del commercio di rappresentanze.

Le domande del genere debbono essere considerate alla stregua di tutte le altre tendenti all'impianto in A. O. I. di un'attività commerciale e dovranno essere presentate al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa competente che provvederà all'istruttoria.

La domanda stessa seguirà tutte le fasi della normale procedura di autorizzazione e, di conseguenza, non saranno posti limiti di tempo alla durata del lasciapassare per l'A. O. I.

La sistemazione degli uffici al Ministero delle Colonie

Gli uffici del Ministero delle Colonie, nella realizzazione dell'Impero, hanno avuta una nuova sistemazione. La struttura generale dell'amministrazione resta tale e quale, ma essa è arricchita da nuove direzioni, da ispettorati rispondenti all'entità e all'importanza dei nuovi servizi. A lato del Consiglio superiore, stanno oggi le consulte tecniche corporative. Dell'uno e delle altre, si conoscono le funzioni e non stiamo perciò ad illustrarle di nuovo. Anche il numero delle direzioni generali sarà di quattro: dell'Africa Orientale degli affari generali, della propaganda, del personale. Sullo stesso piano di esse abbiamo gli uffici militari, legislativo e la ragioneria centrale.

La direzione generale dell'A. O. si divide in sette direzioni: affari politici, civili, economici, comunicazione, lavoro, disciplina della colonizzazione affari finanziari. La direzione degli affari politici ha 2 sezioni. Altrettante ne ha la direzione degli affari civili che però annovera alle sue dipendenze tre ispettorati tecnici della sanità, delle opere pubbliche, delle scuole. La direzione degli affari economici (che nella seconda delle due sezioni annovera nelle sue competenze i problemi industriali, commerciali e di credito) ha sotto di sé un ispettorato dell'agricoltura. La direzione delle comunicazioni consta di due sezioni, la seconda di esse per i servizi automobilistici (ciò che attesta la importanza di tali trasporti nell'A. O.) e di ben tre ispettorati; trasporti, servizi marittimi-portuali, elettrici.

La direzione del lavoro si occuperà nelle due sezioni dell'assistenza sociale e dei reparti lavoratori della M.V.S.N. La direzione nelle cui competenze rientra la valorizzazione, ha un nome eloquente: disciplina della colonizzazione. La seconda delle due sezioni di cui questa direzione si compone si occupa dei lasciapassare.

AIUTIAMO brevettare, vendere invenzioni (opuscoli gratis) "Simar", Washington 29 - Milano.

DITTA **ELIOS ORTOLAN** **Erika**  
**UDINE**  
 Piazza Duomo N. 16  
 di fianco all'Albergo Commercio  
 Telefono 4-20  
 MACCHINE da SCRIVERE e da CONTEGGIO  
 CICLOSTILI - ACCESSORI - COPISTERIA  
 OFFICINA SPECIALIZZATA  
 in riparazioni per qualsiasi macchina

**BANCA CATTOLICA DEL VENETO**  
 Sede sociale e Direzione generale VICENZA

Cap. Soc. e Riser. al 31 Ottobre 1936-XV	L. 54.164.784,96
Valori di proprietà	" " 107.861.067,75
Depositi fiduciari	" " 267.732.978,24
Portafoglio e Conti Corr.	" " 137.586.847,31

Sedi: Belluno - Mestre (Venezia) - Padova - Rovigo - Treviso - Udine - VICENZA  
 Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Alle migliori condizioni :: **Tutte le operazioni di Banca**

**Radio C. G. E. Modello 451**  
 Supereterodina a 5 valv. - onde medie, corte e lunghe  
 Il dominatore della stagione 1937  
 L. 1.240 per contanti - a rate: L. 260 anticipate e 18 rate mensili da L. 60 cadauna  
 presso la Rivendita autorizzata  
**LA RADIOTECNICA** ing. A. ROTA  
 UDINE - Via Cavour 1 A - Telef. 9-02  
 LABORATORIO RIPARAZIONI autorizzato dalla Compagnia Generale di Elettricità C. G. E. di Milano.  
 Servizio accuratissimo e rapido - Prezzi modici

# LA MOSTRA INTERNAZIONALE OSPITALIERA alla XVIII<sup>a</sup> Fiera di Milano

Milano, Gennaio 1937-XV

L'importanza assunta in tutto il mondo civile dalla moderna organizzazione ospitaliera è tale, che ovunque esiste una gara diretta allo scopo di soddisfare il più possibile alle nuove esigenze ed a predisporre i mezzi più efficienti per il rapido ristabilimento in salute dei cittadini ammalati.

L'Italia, che nei secoli passati fu pioniera in questo campo, oggi per opera del Regime sta rinnovando i propri ospedali così che molti di nuovi ne sono sorti, molti altri stanno sorgendo e parecchi ancora ne sorgeranno, in quanto che la cura dei malati è principalmente orientata verso gli Ospedali e le Case di cura.

I Governi, l'Associazione Internazionale degli Ospedali, il Comitato internazionale per le costruzioni ospedaliere, gli Igienisti specializzati nella tecnica ospedaliera, gli Ingegneri e gli Architetti pure specializzati, ed una serie numerosissima di Industriali, rivolgono oggi le loro maggiori cure a migliorare ed a perfezionare nella costruzione e negli impianti questi Istituti Sanitari.

E' così sentito in Italia il bisogno di maggiormente perfezionare l'assistenza ospedaliera, che lo stesso Governo sta per promulgare norme e regolamenti relativi alla costruzione ed al funzionamento degli ospedali nostri.

E' pertanto questo il momento più propizio per organizzare in Italia una Mostra Internazionale Ospedaliera, al fine di far vedere al mondo quanto si è fatto e si fa nel nostro Paese e negli altri Paesi, pressati tutti dal bisogno di vieppiù sviluppare le iniziative assistenziali curative, che si sono dimostrate le più proficue e le più feconde di risultati.

La Mostra Internazionale Ospedaliera, come è stato già annunciato è divisa in sezioni.

La Sezione tecnica costruttiva e funzionale richiamerà i plastici, le piante ed i progetti dei migliori Ospedali e Case di cura ed Istituti affini, con le illustrazioni e le dimostrazioni dei particolari tecnici che spesso genialmente sono studiati per risolvere particolari problemi che nell'esercizio di un ospedale si presentano.

In essa figureranno certamente, non solo gli Ospedali Generali più importanti di tutti i Paesi, ma gli Ospedali-Sanatori, gli Ospedali di tutte le specialità, dagli ostetrici ai pediatrici, dagli oftalmici agli otiatrici, dagli infettivi a quelli per i cronici, e così via. Nè potranno mancare di figurare alla importante Mostra, considerati i moderni criteri di ricupero degli invalidi, dei gracili e dei deboli, i Convalescenziari, gli Istituti Elioterapici, i Preventori, le Colonie, gli Istituti e gli Asili per minorati, nonché altri del genere.

Notevoli saranno gli ammaestramenti che tutti i Tecnici e gli Amministratori delle Opere assistenziali potranno da tale Mostra ricavare, se, come non si dubita, gli Istituti e le Case di cura espositrici, sapranno illustrare, oltre ai piani degli edifici, i particolari di essi, quali i tipi di infermerie adottati, le caratteristiche dei locali annessi di servizio, delle sezioni operatorie, di quelle delle cure fisiche, dei laboratori di indagini, dei reparti di radiologia, nonché di tutti gli altri apprestamenti connessi agli Istituti Sanitari, non escluso l'attrezzamento per l'istruzione del personale di assistenza e perciò le nuove Scuole Professionali ed i nuovi Alloggi per le infermiere, con tutti gli ordinamenti relativi.

Nè potranno certamente mancare alla Mostra le RR. Cliniche e gli Istituti Universitari con tutti i loro impianti scientifici e didattici, oggi così indispensabili alla istruzione dei giovani medici.

Questa Mostra, colla partecipazione dei principali Enti Ospedalieri, comprese le Assicurazioni Sociali, le Casse

Mutue ed affini, tutti quegli Istituti, cioè, che provvedono alla cura ed alla assistenza degli infermi, sarà tra le più utili che siano state fin qui svolte.

Tale utilità fu subito intravista dal nostro Governo, il quale diede alla iniziativa della Fiera milanese il suo appoggio attraverso il Ministero dell'Interno, e ne hanno già seguito l'esempio altri importanti Nazioni: quali: la Germania, l'Austria e parecchie altre, le quali hanno già assicurato il loro largo intervento.

Ma la sezione che più interesserà la industria nazionale e straniera sarà la Sezione tecnico - industriale. Chi ha pratica di Ospedale e di Istituti Sanitari in genere, sa quante siano le industrie interessate nella costruzione, nell'arredamento e nel funzionamento degli Ospedali e degli Istituti affini.

Le costruzioni ospedaliere devono corrispondere ad un'infinita serie di requisiti igienici.

I materiali edili per le fondazioni, per i muri, per i divisori, per i soffitti e per i pavimenti devono possedere caratteristiche speciali, in relazione sia al regime termico degli ambienti, sia all'isolamento dei rumori, sia alla impermeabilità ed alla facile lavatura e disinfezione, ecc.

Pure a particolari requisiti igienici devono rispondere le finestre e le imposte, in funzione anche di elementi coadiuvanti la ventilazione e la illuminazione degli ambienti, ed altrettanto dicasi per le porte la di cui attenzione è persino rivolta ai cardini e alle maniglie.

Gli apparecchi sanitari: dai lavabi ai bagni, dai water ai bidets ed agli smaltitoi, devono avere caratteristiche proprie sia per qualità di materiale, sia per forma, e così le rubinetterie relative.

I sistemi di riscaldamento sono particolarmente studiati nei mezzi di trasporto del calore (vapore, acqua surriscaldata, ecc.) e nei sistemi di distribuzione del calore stesso a mezzo di radiatori speciali, di serpentine, ecc. (riscaldamento per convenzione, per radiazione, ecc.).

I sistemi di ventilazione sono pure essi molteplici, dalle semplici canne di richiamo con mitre, fino al condizionamento dell'aria filtrata, riscaldata e di estate anche raffreddata.

In una Mostra Ospitaliera assumono grande importanza gli impianti delle sale operatorie e di medicazione con gli apparecchi di sterilizzazione e di preparazione del materiale chirurgico e dell'operando; quelli dei gabinetti radiologici i di cui apparecchi vanno perfezionandosi di giorno in giorno; dei servizi elettromeccanici per le cure dei postumi; di quelli idroterapici di bagni e di docce speciali semplici e medicati; delle cure crenoterapiche per le inalazioni e polverizzazioni medicamentose, e di quelle fotoradioterapiche e di altre ancora.

Importantissimi per gli ospedali moderni sono ancora gli impianti relativi ai laboratori scientifici, di chimica clinica, di batteriologia, di sierologia e di microscopia.

Altro esteso campo relativo alla tecnica industriale è quello che si riferisce ai molteplici Servizi Generali Ospitalieri. E' sufficiente qui ricordare: gli impianti delle grandi cucine centrali e di quelle dietetiche speciali, gli apparecchi per la panificazione, per la pastorizzazione del latte, per la produzione del ghiaccio, le celle frigorifere, ecc.

Le lavanderie dalle più semplici alle più complesse, con tutti i macchinari inerenti per lavare, risciacquare e stirare; le materasserie per cardare e lavare le lane; le stazioni di disinfezione con le stufe a vapore e tutti gli altri apparecchi per la disinfezione con mezzi chimici liquidi e gassosi.

Il trattamento, la distribuzione e lo

innalzamento dell'acqua potabile. I sistemi di fognatura dai più semplici ai più complicati quali i letti batterici percolatori, i fanghi attivati e la clorazione delle acque luride.

La distribuzione dell'energia elettrica e gli apparecchi diversi di illuminazione diretta, semidiretta od indiretta, e quelli per le chiamate e le segnalazioni varie, gli ascensori, i montacarichi elettrici, gli orologi elettrici, i telefoni, gli impianti per la radio, ecc.

Inoltre tutti i materiali di arredo, quali i letti per le diverse categorie di infermi, i comodini, le sedie, gli sdrai, gli armadi per i molteplici usi, i tavoli per le infermerie, per i laboratori, per le cucinette e così via; i lettini operatori e per medicazioni e per apparecchi gessati; le lettighe a trazione a mano, elettrica e per carburati; i mobili per laboratori scientifici, per locali di visita e per uffici; le stoviglie e le po-

saterie per i malati e per il personale; le macchine lava-stoviglie, le trittratrici, le sbucciatrici, le tagliatrici per cucina.

E ricordasi ancora la infinita serie dei tessuti che occorrono per gli Ospedali: dalle garze ai cotoni vari per le medicazioni, dei tessuti per le lenzuola e le altre biancherie da letto e personali a quelle occorrenti per divise del personale e dei malati, dalle coperte di lana agli impermeabili, dai materassi di lana, di crine, di gomma fino ai guanti di filo e caucciù per gli operatori, per i disinfettatori e per radiologi.

Infine, larga partecipazione alla mostra dovranno dare certamente le fabbriche di strumenti chirurgici e di materiale elettromedicale radiologico e fotoradioterapico, e quelle altre numerose dei medicinali in genere, dei sieri, dei vaccini e dei prodotti opoterapici in specie.

La Sezione industriale della Mostra Ospitaliera dovrà per tutto ciò riuscire veramente grandiosa, in considerazione della complessità dei bisogni degli Istituti di cura e sarà utilissima per questi.

Prof. E. RONZANI

## GLI ASSEGNI FAMILIARI PER I LAVORATORI DEL COMMERCIO

Il contratto di lavoro per l'estensione degli assegni familiari ai lavoratori del commercio, ha stabilito la decorrenza del 1.º gennaio 1937. Il contributo dei datori di lavoro è stato fissato nella misura del due e cinquanta per cento e quello dei lavoratori nella misura dell'uno per cento dell'attribuzione complessiva ragguagliata a mese salvo le eventuali variazioni che potranno essere suggerite in avvenire.

E' stata prevista la possibilità di concedere un assegno familiare per ogni figlio a carico di di età inferiore ai 15 anni compiuti, di L. 20 mensili per i lavoratori con retribuzione fino a Lire 600 mensili e di L. 25 per quelli con retribuzione superiore con riserva di ulteriori perfezionamenti.

Il datore di lavoro è responsabile del pagamento dei contributi, anche per la parte a carico del lavoratore. Le ritenute delle quote di contributo dovute dal lavoratore sono effettuate alla fine di ogni periodo di paga gli assegni familiari, sono corrisposti ai lavoratori capi-famiglia.

Sono equiparati ai figli legittimi e legittimati quelli naturali legalmente riconosciuti, nonché quelli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge.

Si considerano come capi famiglia: 1. il padre; 2. la madre che sia vedova o legalmente separata avente a carico figli, o che abbia il marito permanentemente invalido al lavoro, o che sia nubile con prole non riconosciuta dal padre, o risulti notoriamente abbandonata dal marito o quando questi si trovi in stato di disoccupazione involontaria e non goda della indennità ai sensi di legge, o sia sotto le armi per servizio di leva, per richiamo o per arruolamento volontario, o trovisi detenuto in attesa di giudizio o per espiazione di pena.

L'assegno spetta per l'intero mese qualunque sia il giorno del mese nel quale il figlio sia nato o compia il 15.º anno di età. In caso di assenza dal lavoro per malattia o per infortunio, per gravidanza o puerperio i contributi e gli assegni sono dovuti per tutto il periodo per il quale dura il rapporto del lavoro. Nel caso di richiamo sotto le armi i contributi e gli assegni sono dovuti per tutto il periodo durante il quale, per legge o per contratto collettivo di lavoro, sussista l'obbligo del pagamento della retribuzione.

Per ottenere gli assegni gli aventi diritto sono tenuti a presentare all'ufficio competente un documento del Comune di origine o di residenza comprovante la propria situazione di famiglia e contenente il nome dei figli e la data di nascita di ciascuno. Tale documento deve essere messo alla corrente a cura del lavoratore ad ogni variazione della sua situazione di famiglia.

In caso di tardiva presentazione del documento predetto o di tardiva comunicazione di variazione di nascita di nuovi figli il beneficio degli assegni non potrà essere ammesso che per un periodo di tre mesi, anteriormente alla data della presentazione e comunicazione predette.

Ai fini del computo dei contributi e delle prestazioni si intende per retribuzione lo stipendio o il salario aumentato di tutte le competenze accessorie aventi carattere continuativo, ivi compreso il valore delle eventuali prestazioni in natura, salvo accordi contrattuali in contrario.

Sono quindi esclusi i rimborsi di spese, i compensi per lavoro straordinario, le gratificazioni straordinarie non contrattuali e simili.

### Elenco delle locazioni

Ricordiamo ai contribuenti l'obbligo della presentazione in duplice esemplare, entro il 25 gennaio, degli elenchi delle locazioni e sublocazioni di fabbricati stipulate, prorogate o rinnovate nel corso dell'anno 1936 disposto col Regio Decreto Legge 26 settembre 1935 n. 1781, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 249 del 17 ottobre 1935; e ciò per evitare le penalità sancite dal citato R. D. L.

Non sono da comprendersi negli elenchi le locazioni non soggette a registro in termine fisso, come pure le locazioni dei fabbricati considerati rurali ai sensi della legge sull'imposta dei fabbricati.

Quarantatre nuove concessioni di industrie sono state approvate dalla Commissione consultiva del Ministero delle Corporazioni. Le nuove industrie porteranno un investimento di 15 milioni di capitale.

In Germania è stato ritrovato un altro surrogato del cuoio per suole eccezionalmente robuste.

Direzione: G. P. FABRETTO - rag. G. PROVINI  
G. P. FABRETTO, direttore responsabile  
Scuola Prof. Tip. Sordomuti - Bologna - Nosadella 51

## ANNUNZI SANITARI

REPARTO SPECIALIZZATO per cure razionali del  
**DIABETE**  
ed altre MALATTIE del RICAMBIO  
Trattamento con l'**INSULINA**  
CLINICA PRIVATA **VILLA BELLOMBA**  
VIA BELLOMBA, 24 - Tel. 21-467 e 21-447 - BOLOGNA  
(Aut. Prof. 8066 - 27-4-928 - Bologna)

**Dott. A. MAZZOCCA**  
MALATTIE POLMONARI - MALATTIE NEUMATICHE  
**RAGGI X**  
DIATERMIA - IRRADIAZIONI ULTRA VIOLETTE - TERMOLUX - MICROSCOPIA  
**CIVIDALE** - Via Carlo Alberto N. 8  
**RICEVE dalle 10 alle 14**

**CASA DI CURA**  
del **Dott. A. Cavatzerani**  
per Chirurgia - Ginecologia - Ostetrica  
Ambulatorio  
dalle 11 alle 15 tutti i giorni  
**UDINE** - Via Treppo N. 12 - **UDINE**

**CASA DI CURA**  
**Dr. F. PELIZZO**  
Specialista per le malattie  
**d'Orecchi - Naso - Gola**  
presso la Clinica Otorinolaringologica  
della R. Univ. di Firenze  
**UDINE** - Via RIVIS 32 - **Telef. 602**  
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

**CASA DI CURA PER**  
**MALATTIE DEGLI OCCHI**  
del **Dott. T. BALDASSARRE**  
**SPECIALISTA**  
Visite e consulti 11,30 - 12,30 - 15-17  
**UDINE** - VIA DUCA D'AOSTA  
(già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360  
Aut. Prof. 8775 - Udine 8-6-928

**Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI**  
DOCENTE NELLA R. UNIVERSITÀ DI FIRENZE  
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi  
di Vienna e in cliniche della Germania  
**Casa di Cura**  
per malattie chirurgiche  
sulle colline di  
**TRICESIMO**  
a 5 minuti  
dal tramper Udine  
Dalle 8 - 12  
Telefono 12  
**Endoscopie:**  
Via urinarie e  
apparato digerente  
**UDINE**  
Via Mazzini, 7  
Dalle 13 - 15  
Telefono 4

**Dott. Damiani**  
**DENTISTA**  
della R. Università di Bologna  
**Via Savorgnana N. 6 - Tel. 1-80**  
dalle 10 - 12 e dalle 15 - 18  
Aut. Prof. Udine N. 9580 - 18-6-1928

Lo specialista  
**Dott. M. SONZIO**  
nella **CASA di CURA** per  
**Malattie degli occhi**  
sita in UDINE, Via RIVIS 32, già tenuta  
dal Dr. Feruglio, riceve **tutti i giorni**  
dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.  
Telefono 6-02

**Premiata Officina Ortopedica e di Protesi**  
VIA PORDENONE 18 - UDINE - Telef. 546 (Fuori P. Gemona)  
Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICHI  
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITA' - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI - CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA - MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI.

**VARIOLO Cav. LUIGI**